



## SCHEDA 4. BONDONE ORIENTALE-SOPRASASSO

### ADOZIONE PRELIMINARE

Delibera consiliare nr \_\_\_\_\_ dd \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_

Pubblicazione B.U.R. nr \_\_\_\_\_ dd \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_

### COMUNE DI TRENTO

Servizio Urbanistica

### GRUPPO TECNICO DI LAVORO

arch. Marcello Lubian - Capogruppo  
arch. Sivia Alba - Partecipazione  
arch. Riccardo Giacomelli, PhD - Digitalizzazione  
dott. Maurizio Odasso - Agronomo  
geol. Maurice Vuillermin - Geologo

### COLLABORATORI

arch. Anna Viganò  
dott. Pietro Todeschi  
dott. Francesco Lochner



aprile 2023

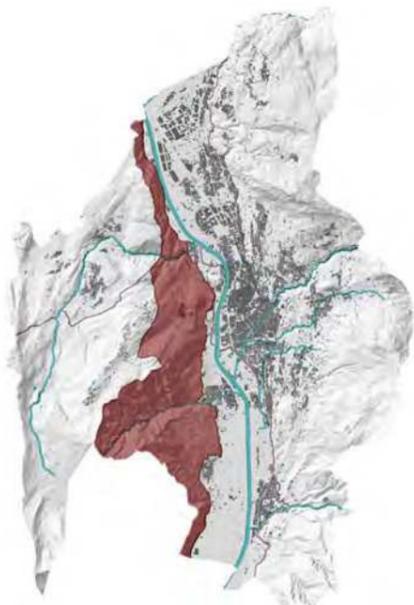
ALLEGATO 2

CARTA DEL PAESAGGIO

Schede di approfondimento Ambiti Omogenei



# 4. BONDONE ORIENTALE-SOPRASASSO



L'ambito omogeneo di paesaggio del Bondone Orientale e Soprasasso è contraddistinto dal sistema di versante destra Adige del territorio comunale. Nonostante presenti una profondità limitata rispetto alla sinistra orografica, costituisce l'elemento scenico più importante rispetto al fondovalle che vede il suo apice nel Palon del Bondone. Il limite ben distinguibile di questo ambito va dall'attacco al fondovalle fino alla linea di crinale della cornice montana tra Soprasasso e il Bondone. Si possono individuare tre settori paesaggistici ben distinti lungo questo ambito, che ricomprendono:

- il settore più a nord di Soprasasso, praticamente ineditato se non nella minima porzione del bordo rio Vela. Questo settore costituisce uno degli elementi scenici di maggiore impatto verso la valle per la parete rocciosa a strapiombo sul fondo valle definendo una cornice di forte impatto verso il contesto tridimensionale del territorio comunale;
- il settore ricompreso tra il rio Vela e la val di Gola che assorbe la conca di Sardagna e la sottostante ex cava, oltre al versante di destra rio Vela che si inerpica dietro al Doss Trento con edificazione rada e diffusa tra i terrazzamenti e gli spazi aperti verdi;
- il settore più a sud del versante sopra Romagnano con andamento regolare a spazi alterni agricoli boscati che disegnano un paesaggio caratteristico di versante alle pendici delle pareti rocciose orientali del Bondone.

## VOCAZIONI INTEGRATE PER L'AMBITO OMOGENEO PAESAGGIO

- QUALIFICARE IL VALORE IDENTITARIO DEGLI ELEMENTI COSTITUENTI LA CONCA DI SARDAGNA QUALE SOBBORGO STORICO E PANORAMICO SU TRENTO
- VALORIZZARE E POTENZIARE L'IDENTITÀ DEL PAESAGGIO RURALE DEI VERSANTI E LA LORO CAPACITÀ AGRIFOOD RICETTIVA
- VALORIZZARE DELLE VOCAZIONI ESCURSIONISTICHE DAL FONDOVALLE VERSO I VERSANTI E IL SETTORE MONTANO PER LE PECULIARITÀ GEOMORFOLOGICHE E NATURALISTICHE

## LA CARTA DI PAESAGGIO INDIVIDUA I SEGUENTI SISTEMI PECULIARI PER L'AMBITO OMOGENEO BONDONE ORIENTALE-SOPRASASSO

### SISTEMI INSEDIATIVI IN AMBITO URBANO:

**1. Sardagna:** nucleo urbano di versante su conca panoramica verso la città con grande senso di appartenenza e potenzialità di ricucitura con il paesaggio verde aperto circostante.

### SISTEMI DI AMBITO AGRICOLO-RURALE:

**A. Mosaico agricolo equilibrato di Sardagna:** trame agricole di versante con riconoscibilità e valore paesaggistico, fino a degradare dietro al Doss Trento su terrazzamenti e con alternanza a spazi verdi privati e boscati;

**B. L'avanzata delle vigne:** pianori di versante ritagliati tra le aree boscate che disegnano trame agricole in un paesaggio di versante superiore;

**C. Il mosaico agricolo equilibrato Margon:** sistema rurale consolidato nel primo versante alternato a nuclei rurali sparsi con caratteri di naturalità e presenze boscate.

### SISTEMI GEOLOGICO NATURALISTICI:

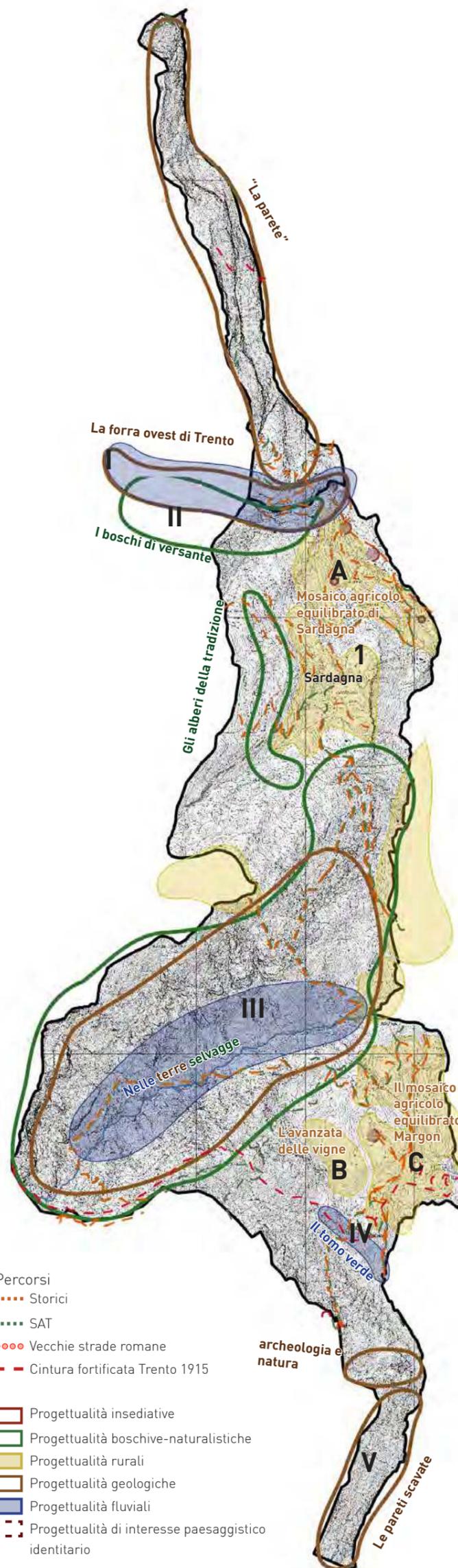
**I. La forra ovest di Trento:** sistema torrentizio del rio Vela di alto valore scenico;

**II. I boschi di versante:** aree boscate di pregio nelle pendici del rio Vela che contribuiscono alla costruzione di un paesaggio di forte naturalità;

**III. Nelle terre selvagge:** contesto naturalistico di alto impatto geomorfologico collegato al parco delle Tre cime;

**IV. Il tomo verde:** segno storico di caratterizzazione del bordo di Romagnano;

**V. Le pareti scavate:** segni da ricomporre delle cave di pietra quale paesaggio scavato che caratterizza l'attacco della naturalità del versante.



## 4 A. PAESAGGI DEI SISTEMI INSEDIATIVI

Sistema complesso di paesaggio di interesse insediativo

- Ambiti di versante

Sardagna-Rurale sparso

## 4 B. PAESAGGI DEL SISTEMA AGRICOLO-PASCOLIVO

Sistema complesso di paesaggio di interesse rurale

## 4 C. PAESAGGI DEL SISTEMA BOSCHIVO-NATURALISTICO

Sistema complesso di paesaggio di interesse forestale/naturalistico

## 4 D. PAESAGGI GEOMORFOLOGICI

Sistema complesso di paesaggio di interesse geologico

## 4 E. PAESAGGI D'ACQUA - Infrastrutture verdi e blu

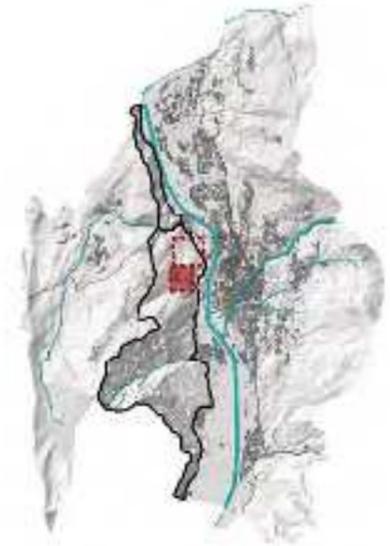
Sistema complesso di paesaggi d'acqua

CARATTERI

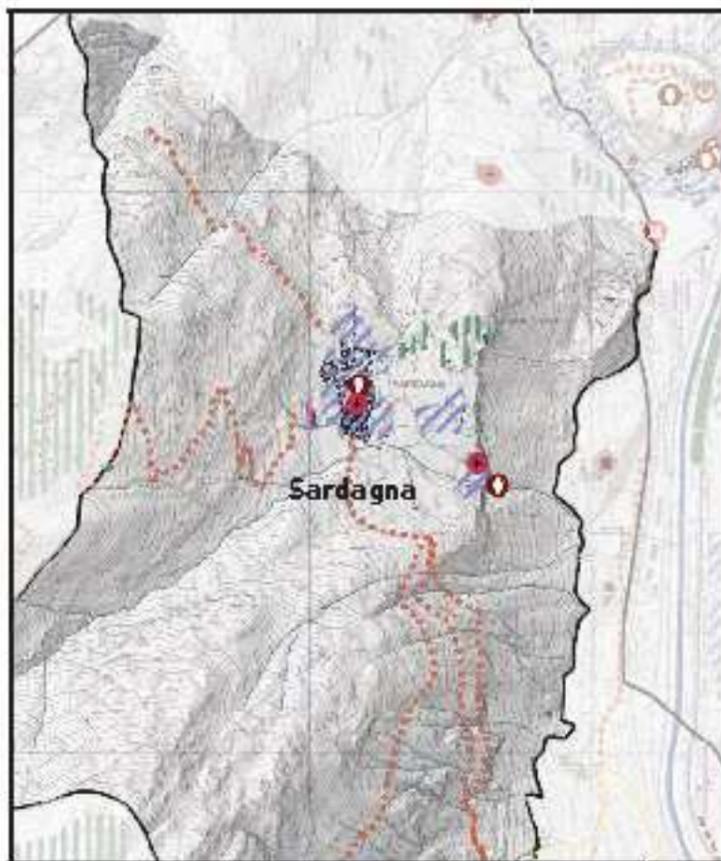
Il sistema insediativo dell'ambito centrale di Versante Bondone Orientale è costituito sostanzialmente dal centro abitato nella conca di Sardagna con i suoi spazi rurali di pertinenza, in parte interne al nucleo insediato in parte nella cornice attorno.

La densificazione edilizia attorno al nucleo storico ha portato nei decenni del secolo scorso a densificare i bordi del nucleo originario verso il limite del versante alle spalle in salita verso il Bondone e verso il promontorio di attestazione alla cave storica, oggi punto panoramico e di approdo della funivia storica e punto dei nuovi servizi al borgo. La particolare presenza di spazi agricoli/orti praticamente nel centro del paese conferisce un carattere di ruralità a questo luogo che vede la necessità di preservare e qualificare questi spazi aperti in un disegno unitario.

La presenza di un manufatto di "archeologia industriale" in dismissione nella parte a monte del centro storico, promontorio della Busa degli Orsi (con l'attestazione della funivia e struttura adiacenti), villa Rizzi e la comunità Murialdo con le attività di carattere agricolo sulla erbe aromatiche, e l'area della ex Cave costituiscono i punti cardine per un recupero e rilancio del comparto urbano di Sardagna, strettamente relazionati all'eventuale interazione con il nuovo collegamento funiviario in via di definizione. Il tema degli spazi aperti e delle infrastrutture verdi e blu sono occasione di avviare progettualità di qualificazione e di questo borgo relazionandosi ai sistemi sopra descritti, in funzione delle peculiarità ed identità che pongono Sardagna in relazione alla città di Trento.



LE STRATIFICAZIONI MORFOLOGICHE DEI SISTEMI INSEDIATIVI



- Sistemi di beni religiosi, di manufatti difensivi, di manufatti insediativi, di fortificazioni e manufatti del XIX-XX sec. - PD15\_N\_PUP
  - Sistemi di beni religiosi
- Beni archeologici rappresentativi e NON della PAT - Z11\_N\_PUP
  - Manufatti e/o archeologici
- Perimetri storici da preservare e valorizzare
- Contaminazioni dei modelli insediativi
  - Consolidato - Nucleo storico originario
  - Consolidato - Sviluppo novecentesco
  - Disgregazione perurbana
  - Edificato sparso di versante
- Dinamiche di crescita insediativa
  - 1955
  - 1955 - 1959
  - 1959 - 1970
  - 1970 - 2017

Nucleo Originario

Presenta caratteri di ruralità che richiedono maggiore attenzione verso la qualità degli spazi aperti ai fini di facilitare la lettura delle dinamiche insediative e di valorizzare i caratteri peculiari dell'edificato tradizionale.

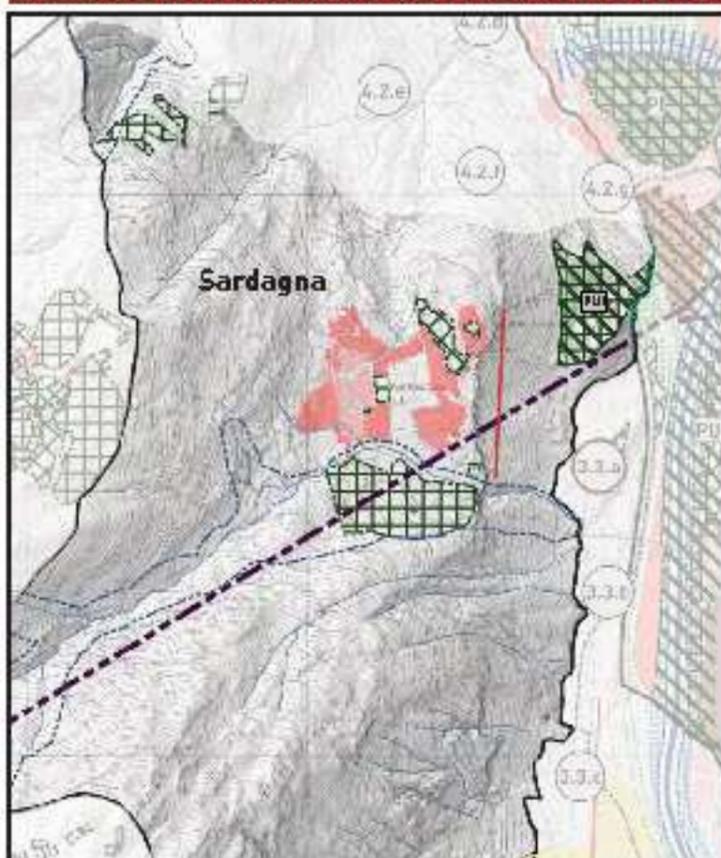
Aree Consolidate

Definite all'interno dei limiti orografici della conca con limiti ancora percepibile tra l'edificato e le zone agricole, richiedono il mantenimento dei caratteri rurali del contesto, nella recinzioni e muretti, nonché nella gestione del verde privato, senza caratteri di estemporaneità rispetto al contesto vegetato tipico di una zona di versante.

Bordi Urbani

Il sistema insediativo di Sardagna è percepibile come ambito urbano adagiato nella conca con medio-bassa densità, anche se in alcuni settori il limite degli ambiti consolidati con gli spazi agricoli risulta sfrangiato e parzialmente compromesso come nella salita alla Busa degli Orsi. Nel complesso comunque il borgo presenta una sua riconoscibilità e la carta del paesaggio segnala l'opportunità di mantenere e preservare il rapporto tra gli spazi agricoli e terrazzati anche in ambito urbano.

INDIRIZZI DI TRASFORMABILITÀ DEI SISTEMI URBANI



- Connessioni strategiche in progetto
- Pronti di progetto insediativo, paesaggio, suolo col
- Sistemi di progettualità multifunzionale
- Aree con valenze a verde privato benibaco/ibricate - Open Air
- Poli verdi multifunzionali
- Perce Urbana Integrata
- Aree con valenze a verde privato in ambito insediativo
- Aree con valenze a verde benibaco/ibricate - Open Air
- Trasformabilità
  - Media
  - Bassa

Coerentemente con il principio della limitazione al Consumo di Suolo, la Carta del Paesaggio riconosce i seguenti indirizzi:

**Bassa trasformabilità:** nei centri storici (perimetro da PRG).

Obiettivi:

- » incrementare il pregio di edificato e spazio urbano e contenimento della densità edilizia;
- » valorizzare il patrimonio edilizio storico, la struttura insediativa e le aree a verde pubbliche, private e agricole urbane;
- » promuovere interventi edilizi volti al recupero e alla riqualificazione estetica, ambientale e morfologica delle preesistenze;
- » tutelare il verde sulle aree private, e la rete delle infrastrutture verdi e blu quali connetton per appropriarsi delle identità del territorio e incentivare una rete diffusa del commercio locale in relazione agli spazi aperti urbani, e attivare strumenti di promozione delle vocazioni dell'ambito: progettare l'integrazione Commercio/Turismo/Territorio/Produzione agricola.

**La Media trasformabilità:** nelle aree consolidate e nell'edificato sparso di recente espansione.

Obiettivi:

- » aumento della qualità insediativa, tutela dei caratteri di media/bassa densità abitativa e della qualità degli spazi urbani, mantenimento della leggibilità del limite edificato rispetto agli spazi aperti;
- » la limitazione al consumo di suolo viene perseguita mediante strumenti di densificazione e delle aree insediate, e mediante la tutela delle dotazioni di verde privato. Il recupero dei manufatti di archeologia industriale a monte del nucleo storico devono inserirsi nel rispetto della densità edilizia e relazione all'edificato esistente.

**Poli Verdi Multifunzionali e Aree con Valenze a Parco tematico Attrezzato - open air:**

al fine di recuperare e riconvertire, rinaturalizzare i siti della ex cave sia a Sardagna che poco più a valle in adiacenza all'area Italcementi. La carta del paesaggio individua l'opportunità di inserire questi due siti all'interno di progettualità di sistema rispetto al sistema edificato di pertinenza. Per Sardagna la ex cave nella rinaturalizzazione prevista per norma, costituisce opportunità di recupero sia come luogo della memoria, che di rinaturalizzazione ed estensione delle valenze a castagneto e verde urbano attrezzato. Per la cave ex Italcementi nel basso versante l'opportunità di inserirla nel Piano Urbano Integrato del sistema di bordo Adige che ricomprende anche l'area ex Italcementi, al fine anche di riconnettere questi siti nei circuiti escursionistici/urbani.

CARATTERI

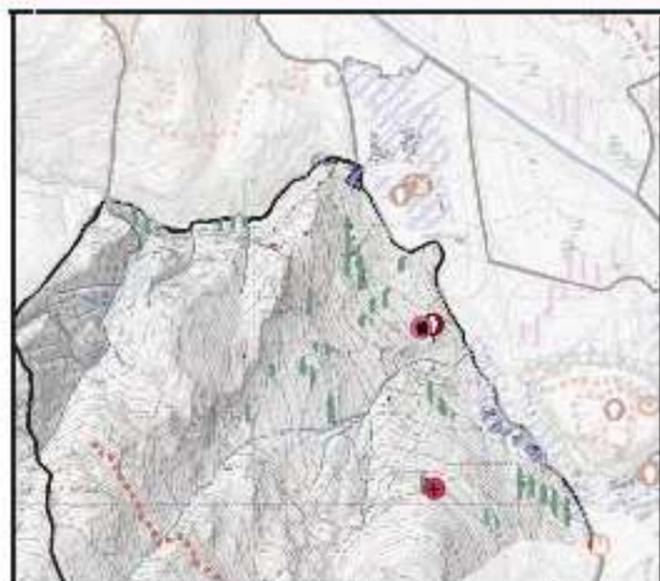
Il sistema insediativo Rurale Sperso dell'ambito Bondone Orientale è distribuito sostanzialmente in due settori uno rivolto sul versante nord della salita a Sarnagna da dietro Doss Trento e uno nel versante tra Ravina e Romagnano, nel piano inclinato agricolo costellato di malghe, agriturismi e edifici rurali.

Per quanto riguarda il primo, nel versante dietro Doss Trento, l'articolazione di terreni agricoli inframezzati a aree boscate e terrazzamenti vede una articolazione rada di edifici, molti di tipo rurale e ville storiche che costruiscono un paesaggio di tipicità per questo versante, mentre nel primo versante, sopra Vela al di là del rio Vela, vede una edificazione più diffusa e di qualità meno riconoscibile e che comunque si inserisce tra le trame agricole di versante e boscate. Permane comunque il proprio carattere di ruralità, in cui si rilevano manufatti e spazi aperti urbani meritevoli di valorizzazione e recupero.

Per quanto riguarda invece l'edificato sparso nel versante agricolo sopra Ravina/Romagnano, si riferisce a piccoli nuclei rurali di malghe o edifici di pertinenza alle aree agricole stesse o segni, manufatti di tracce storiche. Questi implementano la dotazione ricettiva e agri-food del versante, vista la particolare esposizione panoramica e l'inserimento in un contesto agricolo di versante di alta qualità con innesti di aree boscate, per costruire un mosaico di paesaggio rurale di evidente qualità. Da questi luoghi/manufatti si percepisce poi una vista panoramica su fondovalle e Marzola in area della piana agricola dell'Adige che qualifica molto la percezione di un paesaggio rurale d'insieme di alto livello.



LE STRATIFICAZIONI MORFOLOGICHE DEI SISTEMI INSEDIATIVI



- Sistemi di beni religiosi, di manufatti difensivi, di manufatti insediativi, di fortificazioni e monumenti del XIX-XX sec. - PDIS\_N\_PUP
    - Sistemi di beni religiosi
    - Sistemi di manufatti difensivi di valore storico e culturale
    - Sistemi di fortificazioni e monumenti del XIX-XX sec.
    - Sistemi di manufatti insediativi di intersezione con culturale (Palazzi)
    - Reti delle ville nobiliari in ambiente rurale
  - Beni archeologici rappresentativi e NON della PAT - ZII\_N\_PUP
    - Manufatti e siti archeologici
    - Beni archeologici rappresentativi
  - Percorsi storici da preservare e valorizzare
- Contaminazione da modelli insediativi
- Consolidato - Nuclei storici originali
  - Consolidato - Sviluppi novecenteschi
  - Edificato sparso di fondovalle
- Dinamiche di crescita insediativa
- 1955
  - 1955-1958
  - 1958-1990
  - 1990-2017

Edificato Sperso

I manufatti agricoli storici o legati al sistema delle ville mantengono ancora una loro riconoscibilità e relazione rispetto al tessuto agricolo circostante.

Da preservare e rispettare questo rapporto di densità edilizia rispetto al tessuto agricolo e di versante boscato.

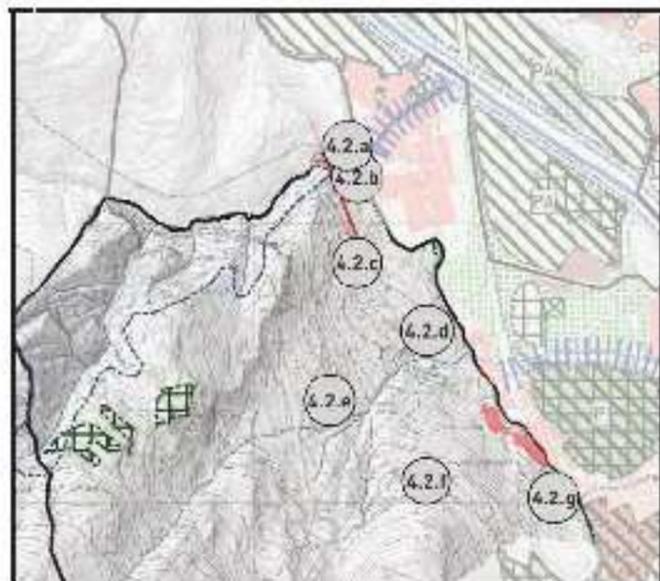
Questa indicazione vale su tutti e due i sistemi individuati ovvero a sud del Vela e nella zona a monte di Romagnano.

Bordi Urbani

Il carattere di manufatti isolati o quasi (con qualche pertinenza) nelle trame del versante terrazzato non costituisce tema di bordo ma di costruzione identitaria del sistema di versante.

Tuttavia specie nel settore a monte di Vela, questo equilibrio risulta un po' alto pertanto la caratteristica del paesaggio indica una limitazione o quanto meno una qualificazione soprattutto dell'edificazione recente che tende a perdere questo rapporto di qualità del limite con lo spazio aperto agricolo/boscato di versante.

INDIRIZZI DI TRASFORMABILITÀ DEI SISTEMI URBANI



- Nuclei insediativi di interesse paesaggistico identitario
- 4.2.a - Località La Vela
  - 4.2.b - Località La Vela
  - 4.2.c - Via San Biagio
  - 4.2.d - Villa Selvati
  - 4.2.e - Villa Maestrosi - Jeremia
  - 4.2.f - Sant'Antonio
  - 4.2.g - Villa Mesa Pedrati
- Proibiti pregio insediativo, paesaggistico, storico
  - Nuclei insediativi di interesse paesaggistico identitario
  - Sistemi di progettualità turistico rurale
  - Spazi con valore storico e parco tematico attrezzato - Open Space
  - Spazi con valore storico tematico attrezzato - Open Space
- Trasformabilità
- Medio

Coerentemente con il principio della limitazione al Consumo di Suolo, la Carta del Paesaggio riconosce i seguenti indirizzi:

**Bassa trasformabilità:** nei centri storici (perimetro da PRG).

Obiettivi:

- » incrementare il pregio di edificato e spazio urbano a contenimento della densità edilizia;
- » valorizzare il patrimonio edilizio storico, la struttura insediativa e la area verde nei nuclei rurali riconoscibili;
- » promuovere interventi edilizi volti al recupero e alla riqualificazione estetica, ambientale e morfologica delle preesistenze;
- » tutelare il verde sulle aree private, e la rete delle infrastrutture verdi e blu quali connetton per appropriarsi delle identità del territorio;
- » qualificare i sistemi insediativi nei nuclei rurali per valorizzare l'identità e la fruibilità dei luoghi per i cittadini e attivare strumenti di promozione delle vocazioni dell'ambito: progettare l'integrazione Commercio/Turismo/Territorio/Produzione agricola.

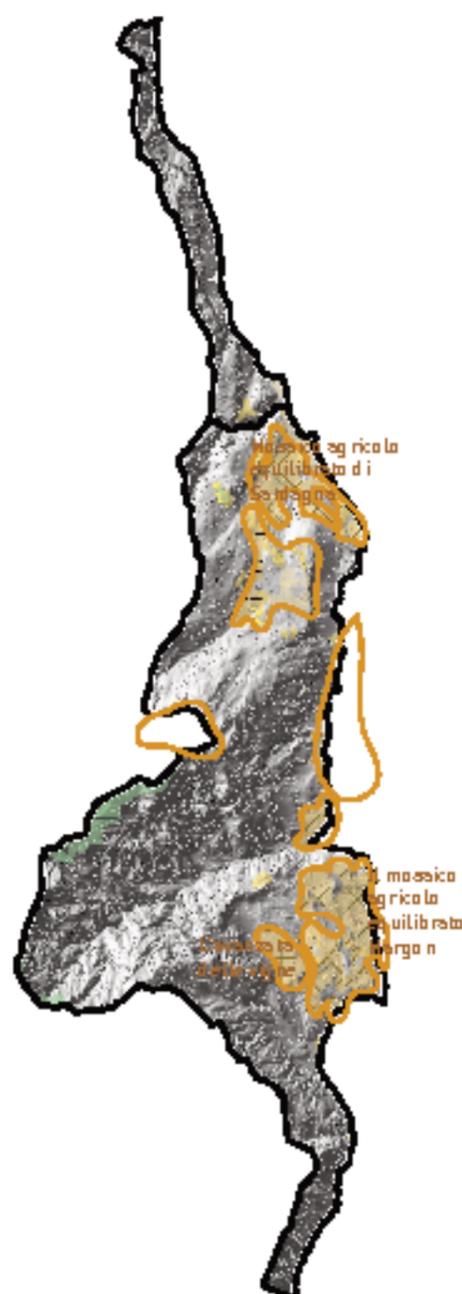
**La Media trasformabilità:** nelle aree consolidate e nell'edificato sparso di recente espansione.

Obiettivi:

- » aumento della qualità insediativa, tutela dei caratteri di media/bassa densità abitative e della qualità degli spazi aperti. Mantenimento della leggibilità del limite edificato rispetto agli spazi aperti;
- » la limitazione al consumo di suolo viene perseguita mediante strumenti di densificazione delle aree insediate, e mediante la tutela delle dotazioni di verde privato.

Siti di Valore, tutela e Attenzione Paesaggistica:

nella zona del Versante Margon sopra Ravina/Romagnano, la carta del Paesaggio individua un contesto rurale meritevole di attenzione per preservare e valorizzare i nuclei e manufatti rurali esistenti e le aree di pertinenza agricola al fine di mantenere inalterati i caratteri di identità paesaggistica che contraddistinguono questa zona. Questa attenzione non pregiudica il recupero, valorizzazione o integrazione di manufatti accessori alle attività esistenti, necessari per promuovere le attività agri-food, ma indica la necessità del rispetto e coerenza nell'uso dei materiali, e nella morfologia dei nuclei insediati con lo spazio aperto agricolo e i volumi esistenti.



## CARATTERI

### EVOLUZIONE STORICA

- Per la loro conformazione ripida e rocciosa le pendici del Bondone orientale mal si prestano ad ospitare estesi ambienti agricoli, eccezione fatta per la conca circostante Sardagna e per le basse pendici tra Ravina e Romagnano.
- Queste aree agricole, per quanto limitate, avevano una composizione piuttosto articolata, con presenza di vigneti e colture legnose da frutto (in bassa pendice), cereali (nella conca di Sardagna) e aree prato-pascolive (sulle pendici alte sopra Sardagna).
- Allo stato attuale le aree agricole si sono ulteriormente ridotte: principalmente per l'abbandono delle aree prato-pascolive in quota (in parte anche già alberate con castagno e larice, ed oggi quasi completamente rimboschite), e in parte minore anche per la crescita dei nuclei abitati (crescita a sua volta limitata dal fattore orografico) a scapito soprattutto dei seminativi.
- In controtendenza, un'ampia superficie di nuova messa a coltura (la più ampia di tutto il Comune, con la creazione di un esteso vigneto), avvenuta a scapito di una fustaia secolare di faggio, che si estendeva in prossimità di Caverna Margon.

### STATO ATTUALE: CRITICITÀ/PUNTI DI FORZA

- Il sistema tradizionale di vigneti su terrazzamenti, gradoni e cenge di pendice (in parte anche naturali) rappresenta un esempio di multifunzionalità, in cui all'indubbio valore produttivo si affianca anche un elevato valore paesaggistico. Nell'area di nuova messa a coltura è prevalente l'aspetto produttivo.
- Gran parte delle suddette superfici è coltivata secondo il metodo biologico.
- Intorno a Sardagna rimangono zone di coltura eterogenea, con piccoli prati, orti e frutteti familiari, alcune ormai intercluse tra le case; altre, poste a fragio del margine superiore del paese, a contatto con una fascia di bosco su ex castagneti quasi completamente abbandonati, hanno elevata valenza paesaggistica.
- Le aree con residua presenza di castagni (in parte in semi-abbandono) hanno un elevato valore agricolo, paesaggistico e naturalistico.
- Analogamente, le aree prato-pascolive sono ormai ridotte a limitatissime superfici intercluse nel bosco, ma proprio per questa ragione sono pregiate dal punto di vista della differenziazione ambientale in termini di biodiversità e di paesaggio.
- All'interno di questo quadro complessivamente pregevole, l'area di ex cave di Sardagna rappresenta un elemento problematico.
- La conca intorno a Sardagna presenta una discreta vocazione fruttiva, con possibilità di gite giornaliere grazie al collegamento funiviario con il centro città e alla presenza di itinerari di collegamento con altre località del Bondone.

Progettato da

P.R. - Biodiversità  
 P.R. - Margine  
 P.U. - Ambienti abitati  
 P.R. - Paesaggio

P.E. - Ecologia  
 P.M. - Habitat montano  
 P.P. - Prati  
 P. - Area agricola di nuova messa a coltura  
 P.R. - Area agricola di nuova messa a coltura  
 P.U. - Area agricola di nuova messa a coltura

P. - Prati di montagna  
 P.P. - Prati  
 P.E. - Ecologia del paesaggio  
 P.M. - Margine

## INDIRIZZI E POSSIBILI AZIONI

### AMBIENTI A PREVALENTE VALENZA PRODUTTIVA O MULTIFUNZIONALE

Nelle zone di basso e medio versante, come in altre zone prossime al fondovalle, si tratta di consolidare le attuali produzioni agricole di pregio - in particolare viticole:

- promuovere attività qualificanti in termini di prodotto e di processo:
  - ulteriore consolidamento/espansione del biodistretto, a partire dalle zone prossime ai nuclei insediativi;
  - sperimentazione di varietà resistenti (anche "nuove") per minimizzare l'impiego di fitofarmaci e la deriva di prodotti chimici con le possibili gravi interferenze con gli usi residenziali;
  - recupero, mantenimento e diffusione di antiche cultivar, sia per il loro valore in termini di biodiversità, sia perché rappresentano memoria storica e culturale;
- conservare e rafforzare gli aspetti di qualificazione paesaggistica, come cornice di paesaggio rurale intorno ai nuclei abitati:
  - curando la qualità delle strutture e la scelta di strutture/materiali idonei all'inserimento nel contesto;
  - favorendo lo sviluppo di altre attività agricole differenziate;
- promuovere pratiche a basso consumo idrico.

### AMBIENTI A PREVALENTE VALENZA PAESAGGISTICA O ECOLOGICA

Nella conca di Sardagna, con il suo assetto agricolo tradizionale di interesse paesaggistico e fruttivo, l'intento è quello di favorire attività agricole differenziate rispetto a quelle di basso versante, con valore paesaggistico e di conservazione della biodiversità, evitando l'eccessiva semplificazione morfologica e la trasformazione in impianti intensivi (grandi appezzamenti livellati):

- attività agricole, anche "di nicchia", valorizzabili in un contesto di filiera corta, quali castagneti, lembi di frutteto marginale, specie officinali, cereali, patate apicoltura, ecc.;
- eventuale adozione di marchi territoriali;
- mantenere/valorizzare gli elementi di differenziazione ecologica e paesaggistica, di protezione agli abitati e ai corsi d'acqua, quali muri a secco, terrazzamenti, siepi, piccoli corsi d'acqua ecc..

### AREE AGRICOLE DI RECUPERO/RISERVA

Data la perdita di ambienti marginali avvenuta nel recente passato, l'intento è quello di evitare l'abbandono - ed anzi promuovere il recupero - di aree marginali con valore naturalistico e paesaggistico, quali prati, pascoli e castagneti

Al contempo è da evitare la messa a coltura di superfici occupate da boschi di pregio o comunque ad elevata naturalità, conservando inoltre i residui lembi boscati nelle aree più intensive (siepi, margini ecc.).

### ATTIVITÀ COMPLEMENTARI E INTEGRATIVE

Si tratta di valorizzare l'ambiente rurale come "porta est del Bondone", nonché come "terrazza sulla Valle dell'Adige", supportando la fruizione della media montagna (con itinerari e punti di ristoro) attraverso la possibilità di:

- valorizzazione della rete di strade forestali e sentieri (collegamento storico Sardagna-Piedicastello; collegamenti con Sopramonte, Candriai e Ravina; sentieri alpinistici della Val di Gola);
- promozione di attività agrituristiche che supportino uno sviluppo multifunzionale del territorio;
- accordi per la gestione (recupero e mantenimento) dei piccoli pascoli residui, anche in collegamento con altre aree pascolive di maggior quota del Bondone (vedi anche azione *B1 - Gestione estensiva di prati e pascoli* e *B2 - Recupero aree prative e pascolive* del Piano di Gestione della Rete di Riserve del Bondone).

### STUDI E PRATICHE PILOTA/SPERIMENTALI

Sono da promuovere studi e pratiche per razionalizzare gli usi del suolo (ad es. carta pedologica e di capacità d'uso del suolo) ed in particolare volti a:

- ottimizzare i fabbisogni edafici, in termini di irrigazione e bilancio input/output dei nutrienti;
- promozione di azioni volte a limitare l'impiego di fitofarmaci.

A supporto della funzione paesaggistica si sollecita l'individuazione e, per quanto possibile, il successivo recupero/manutenzione dei manufatti agricoli rurali, delle strade interpoderali/selciate, dei terrazzamenti, della sentieristica (sentieri, mulattieri, percorsi ciclopedonali o equestri), di alberi monumentali, di punti panoramici (ad es. Costa Sardagna e Fratte, oltre ovviamente alla zona di arrivo della funivia) ecc.

Il processo di rinaturalizzazione della ex cave di Sardagna vede le condizioni per sviluppare non solo di semplice rinverdimento, ma per comprendere anche aspetti di valorizzazione a fini fruttivi e agricoli/forestali quale "parco" agro/botanico, con impianto di alberi/arbusti locali e/o di alberi da frutto di cultivar tradizionali e/o di un castagneto rado sopra ad un tappeto erboso ricco in specie.

## CARATTERI

## EVOLUZIONE STORICA

- Il Bondone orientale è l'ambito - attualmente e storicamente - a maggior diffusione di boschi, con un incremento rispetto al dopoguerra dal 80 al 90% della superficie.
- L'abbandono delle pratiche agro-pastorali tradizionali tende a determinare una riduzione del sistema di radure ed aree aperte.
- I residui ambienti rocciosi selvaggi e radure aride/calde ospitano numerose specie di interesse floristico, molte delle quali carattere mediterraneo o steppico: *Festuca valesiaca*, *Stipa eriocalis*, *Pulsatilla montana*, *Physoplexis comosa*, *Iris cengiali*, *Ruscus aculeatus* e numerose specie di orchidee (tra cui *Cypripedium calceolus* in Val di Gola).
- Gli ambienti umidi sono ormai limitati a rare e preziose sorgenti "perse" nei boschi secchi, a qualche piccolo corso d'acqua più o meno temporaneo (cascata di Sardagna) e alla ZSC Stagni della Vela posta all'estremo nord-ovest, lungo la linea di contatto con l'ambito di fondovalle (con presenza di specie notevoli come *Cladium mariscus*, *Asplenium lepidum*, *Chorispora tenella*, varie specie di grandi carici (ad es. *Carex acuta* e *C. riparia*), *Alisma lanceolatum*, *Zannichellia palustris* ecc.

## STATO ATTUALE: CRITICITÀ/PUNTI DI FORZA

- Nonostante le aree forestali risultino così diffuse, si tratta però per la gran parte di boschi poveri, legati a pendici ripide a carattere collinare o submontano, con vegetazione riferibile per la massima parte agli om ostrieti.
- Il pregio produttivo di questi boschi di bassa quota è scarso trattandosi di cedui magri/secchi, in molti casi semiabbandonati o utilizzati per la produzione di legna da ardere.
- Il valore ecologico - seppur presente - non è particolarmente elevato in quanto trattasi di formazioni ampiamente diffuse e fortemente condizionate dall'intenso sfruttamento progressivo.
- Diverso è il caso dei limitati ingressi nel piano collinare di formazioni di latifoglie di ambiente fertile/fresco, da considerarsi come aspetti di pregio ecologico:
  - » castagneti, in località Castagnara di Sardagna, misti con faggio, larice e pino silvestre;
  - » faggete submontane dei suoli mesici, come le pendici sopra Villa Margon o quelle sopra il Doss del Molino, a contatto con l'abieteto presso Sardagna;
  - » acero-frassineti/tiglieti, nell'incisione del Rio Vela e nei vicini boschi esposti a nord;
  - » altri piccoli nuclei con faggete submontane e/o ostrio-querceti di bassa quota non cartografabili a scala di paesaggio.
- Di interesse paesaggistico ed ecologico si è considerato inoltre il complesso di faggete altimontane e mughete che chiude la testata della Val di Gola sotto cima Palon, creando un ambiente selvaggio e suggestivo (con ambienti rupestri e boscosi selvaggi, non percorribili).
- Altre presenze distoniche sono alcuni rimboschimenti di peccio a bassa quota.
- Fuori dall'ambito forestale, intorno agli abitati di Cadine, Sardagna e Sopramonte, elementi di elevato pregio naturalistico sono i prati magri e ricchi in specie, alternati a siepi e muraie secca (vedi anche scheda agricoltura), ove si trovano specie di interesse conservazionistico come: *Anacamptis pyramidalis*, *Orchis morio*, *Ophrys benacensis*, *Pulsatilla montana*, *Iris cengiali*.
- Da non trascurare infine la presenza di prati e incolti umidi in località Palù, presso Vigolo (biotopo Palù di Fosso Maestro, non istituito), oppure anche a sud di Sopramonte, presso Maso Tomba e S. Anna, con specie quali: *Epipactis palustris*, *Dactylorhiza in carnata* e *Adenophora liliifolia*.
- L'abbandono delle pratiche agro-pastorali tradizionali tende a determinare una riduzione del sistema di prati ed aree aperte umide/aride.

Progettualità boschi e naturalistici

Foreste	
	P_> - Riserva agricola
	P_P - Riserva pascoliva
	P_P - Produttiva
	P_E - Ecologico produttiva
	P - Marginali

## INDIRIZZI E POSSIBILI AZIONI

## AREE FORESTALI

Dato il pregio non particolarmente elevato dei boschi, si propone una loro qualificazione facendo leva su aspetti extra-produttivi, valorizzandone (anche con eventuali certificazioni quali PEFC o FSC) la biodiversità (articolazione strutturale e compositiva, presenza di alberi vetusti, elevata diversificazione, microhabitat, presenza di necromassa ecc.), il loro ruolo nella fissazione del carbonio, la qualità in termini fruitivi. Oltre a migliorare le formazioni forestali più comuni (peccete, faggete montane ed om ostrieti), obiettivo della selvicoltura dovrà essere quello di promuovere l'espressione di tipi forestali relativamente più rari e interessanti come faggete da submontane ad altimontane, lariceti, abieteti, acero-frassineti/tiglieti, ostrio-querceti ecc.

## BOSCHI DI PARTICOLARE VALENZA NATURALISTICA/FRUITIVA

Quanto sopra riferito in termini generali dovrebbe trovare applicazione prioritaria per i boschi che incorniciano la conca di Sardagna (intesa come "porta ovest" del Bondone, collegata con funivia e a "due passi" dalla città), prevedendone il miglioramento degli aspetti paesaggistici, mediante azioni di valorizzazione di tipologie forestali poco comuni e di recupero di castagneti a conduzione estensiva (vedi anche azione C1 - Miglioramenti strutturali delle formazioni forestali del Piano di Gestione della Rete di Riserve del Bondone):

- tutela, valorizzazione e possibilmente incremento della presenza di boschi di latifoglie ad elevata valenza ecologica e paesaggistica quali castagneti, faggete submontane, acero-frassineti/tiglieti, ostrio-querceti;
- eventuale supporto ad esempio con fondi derivanti da PSR o da canoni ambientali (BIM - Comunità di Valle) a progetti di recupero di castagneti a conduzione estensiva, con taglio selettivo delle specie concorrenti, potatura e rinnovo/estensione mediante innesti e nuovi impianti.

## AREE EXTRA-FORESTALI

Obiettivo generale è la conservazione e/o il ripristino di radure aride/umide e degli ambienti prativi e pascolivi di pregio naturalistico e fruitivo, a rischio di progressiva scomparsa.

In aggiunta a quanto riferito riguardo alla valorizzazione naturalistica e paesaggistica dei boschi, è quindi prioritario attuare interventi attivi di gestione naturalistica e di tutela attiva delle due ZSC Burrone di Ravina e Stagni della Vela, anche con l'intento di ripristinare/conservare radure aride/umide e piccoli ambienti aperti, nonché di promuoverne la fruizione, facendo leva sugli aspetti di rilevanza naturalistica e/o di wilderness.

## FRUIZIONE E DIVULGAZIONE/COMUNICAZIONE

Per l'area di Sardagna l'intento principale è la conservazione del paesaggio, mediante il rafforzamento del legame tra ambiente rurale ad elevata naturalità e iniziative di ospitalità turistica e/o di ristorazione:

- incentivazione di attività ricettive, agrituristiche e di allevamento, quale strumento per rendere sostenibile la conservazione delle aree aperte (lambi di prato, vigneti con muri a secco ecc.) che contribuiscono alla diversificazione ambientale (biodiversità);
- rafforzamento del legame tra prodotti del bosco (es. castagne) e iniziative di ospitalità turistica e/o di ristorazione.

La valorizzazione della Val di Gola potrà basarsi, almeno per i tratti di maggior quota, sull'identificazione come area ad elevata integrità ambientale (aspetto di wilderness); già allo stato attuale la valle è inserita entro un'area protetta di livello europeo (ZSC Burrone di Ravina).

Per tutto l'ambito è importante la qualificazione e dell'esistente rete di itinerari attraverso ambienti di rilevanza ecologica e paesaggistica, ricercando ed evidenziando punti idonei ad illustrare la varietà di tipologie forestali (anche in funzione didattica), nonché eventuali altri aspetti notevoli come alberi monumentali, zone umide/aride, ecc.

Si raccomanda l'eventuale monitoraggio delle trasformazioni ambientali a medio e lungo termine con verifiche e confronto rispetto alla cartografia degli habitat predisposta dalla Rete di Riserve nel 2016 (vedi anche azione H1 - Monitoraggio di specie, habitat e zoccosi del Piano di Gestione della Rete di Riserve del Bondone).



### CARATTERI

Interessa il settore sud occidentale del territorio comunale, delimitato ad est dalla piana del fiume Adige. E' costituito in buona parte da erte pareti rocciose che si elevano a partire dal confine sud attorno a Romagnano, interrotte da ampi terrazzamenti antropizzati a sud di Ravina e dalla marcata valle del rio Gola.

Oltre che significativa per gli aspetti geomorfologici, questa valle rappresenta un sito di rilevante importanza geologica, in quanto l'erosione ha messo a nudo una delle più complete successioni stratigrafiche del triassico medio-superiore, comprendente le unità bacinali eteropiche alle piattaforme carbonatiche anisiche e ladiniche; rappresenta quindi un importante sito di riferimento per la stratigrafia del triassico medio-superiore.

Continuando verso nord questo ambito comprende il fronte roccioso che raccorda il pianoro di Sardagna al fondovalle.

Le pareti rocciose di valenza scenica del Soprasasso sono costituite prevalentemente da formazioni "rigide" quali dolomie e calcari dolomitici triassici, che conferiscono al paesaggio un aspetto aspro e molto acclive, con solo un limitato lembo di formazioni prevalentemente calcareo marmose permiane rigido plastiche.

Presso La Vela si trovano strutture di insediamento e necropoli di età preistorica.

<b>Landmark</b> ● Dotto ● Cava ● Grutta ● Niviera storica - PD10_N_PUP ● Casazione di pietra ornamentale - LI10_N_PUP	<b>Cava d'arveva</b> ● Recuperata □ Non recuperata □ Elemento geologico e geomorfologico - D21_N_PUP ● Orlo di barriera ● Fronte di cava d'arveva ● Fronte di valenza scenica	<b>Forn</b> ■ Niviera d'arveva ■ Preistoria - D25_P_PUP ■ Discarica ■ Cava altra ■ Rupa basale ■ Fronte di pietra
--	---	---



### INDIRIZZI E POSSIBILI AZIONI

#### FRAGILITÀ MORFOLOGICHE

- Si ha pericolo di crollo diffuso lungo la valle del rio Gola e praticamente da tutte le pareti rocciose esposte che in combono sul fondovalle dal confine comunale sud a quello nord.
- Ad ovest (monte) ed a sud del nucleo abitato di Sardagna sono presenti due estese aree in frana, una delle quali (frana sud - area ex cava Italcementi) è stata oggetto di un approfondito studio da parte del Servizio Geologico Provinciale e di una progettazione per la messa in sicurezza.
- Particolarmente fragile nei confronti del pericolo di crollo il fronte est del monte di Soprasasso, oggetto di diversi interventi di difesa della viabilità di piede tra località Vela e la discarica Ischia Podetti.
- Aree a basso, medio e localmente alto rischio di frana, per lo più di limitata estensione, interessano anche il versante vallivo ovest tra Ravina e Romagnano.

#### PAESAGGI SCAVATI

Nell'ambito non sono presenti siti estrattivi attivi.

- La "discarica di Sardagna", già sede di una vecchia attività estrattiva ormai completata, è costituita da un'ampia area soggetta ad un movimento gravitativo, sulla quale era in corso di attuazione un progetto di messa in sicurezza a mezzo discarica per inerti attualmente interrotto, che dovrà essere sostituito da un intervento di contenimento geotecnico di ripristino. Il processo di rinaturalizzazione previsto dalla normativa potrebbe assorbire una serie di orientamenti indicati anche nella scheda del paesaggio agricolo, e l'inserimento di parchi energetico/collici.
- In prossimità della stazione di monte della funivia di Sardagna, un'antica area estrattiva, già dimora degli "orsi", è stata recuperata per usi civici pubblici e dotata di un punto di vista panoramico della valle dell'Adige, esempio di riconversione siti dismessi.
- Il limite nord di questo ambito include il tratto orientale della stretta forra del "Bus de Vela" con passaggi di alto valore scenico e attraversata dalla strada provinciale di collegamento per la sella di Cadine.
- Il rio Gola a monte dell'abitato di Ravina, emerge da una stretta ed erta valle attualmente attrezzata e rinaturata. Il valore geomorfologico di questa importante fenditura che discende direttamente dalla cima Palon, presenta numerosi percorsi di valenza geologica e panoramica, come la zona sommitale del Soprasasso.

#### PAESAGGI DI PIETRA

- Dalla alta parete strapiombante che collega la zona di Sardagna al fondovalle cadono le acque della "Cascata di Sardagna", visibile da quasi tutto il fondovalle del territorio comunale, alimentata dal massiccio carsico del Monte Bondone.
- Più a nord di Sardagna, questo ambito prosegue fino al confine comunale con l'esteso fronte del monte Soprasasso, fronte rupestre di valenza scenica caratterizzato da alte pareti rocciose esposte pressoché subverticali, che costeggia il fondovalle di destra Adige.



## CARATTERI

- I sistemi d'acqua che interessano l'ambito del Bondone Orientale-Soprasasso, si caratterizzano per la presenza di sistemi torrentizi anche molto aspri e selvaggi che definiscono aree umide e vegetate con aspetti di forte naturalità. Il carattere calcareo e geologicamente aspro e franoso, fino dai crinali di sommità, conferisce alto valore scenico paesaggistico che raggiunge anche l'attacco al fondovalle.
- I corpi idrici da un punto di vista idrografico, orografico, ecologico e in termini di percezione diffusa del paesaggio costituiscono delle infrastrutture verdi e blu di tipo naturalistico che possono interagire solo in parte con il sistema dei percorsi escursionistici visto il territorio impervio ma possiedono un alto valore ambientale e scenico che caratterizza in modo iconico il paesaggio come ad es. la cascata di Sardagna. Si individuano e si segnalano come corsi minori ma di maggiore importanza:

nel settore CENTRO-NORD: Torrente Vela e Roggia di Sardagna con la sua cascata visibile dal fondovalle

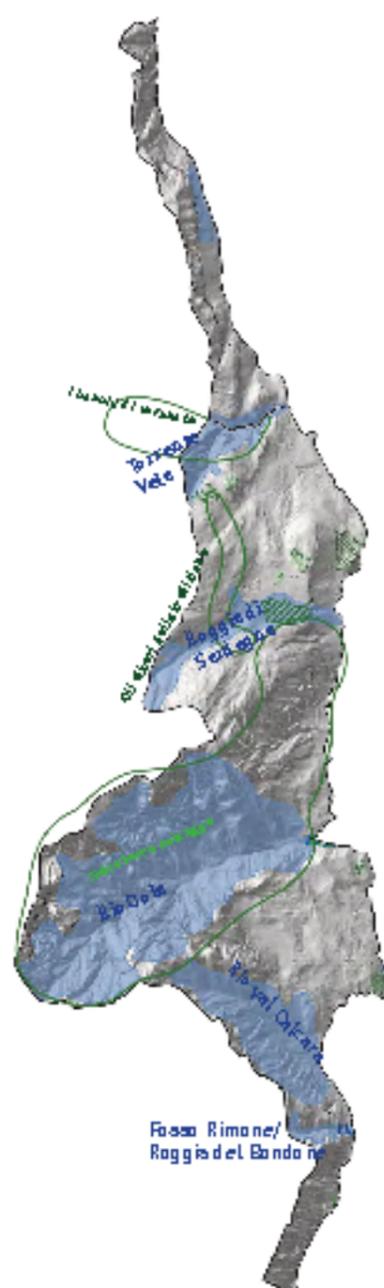
nel settore CENTRO-SUD: Rio Gola, Rio Val Calcare, Rio Prà dell'Acqua, Fosso Rimone/Roggia del Bondone

L'ambito del Soprasasso e Bondone Orientale è suddiviso in tre settori che vedono i corpi idrici del rio Vela e Rio Gola come segni di demarcazione del paesaggio scavato che definisce appunto la varietà dei tre contesti di paesaggio.

- Le infrastrutture verdi nell'ambito Bondone Orientale hanno un carattere prettamente naturale e spontaneo visto il contesto orografico. In questo caso le infrastrutture verdi sono costituite da aree e sistemi di tipo naturalistico e spontaneo che offrono molteplici funzioni e benefici potenziali nella costruzione del paesaggio verde, nonché la caratterizzazione del versante (anche lungo i sistemi d'acqua dei torrenti), consentono in punti definiti e nell'intersezione della rete dei percorsi escursionistici spazi allestibili per:

- ricreazione e attività fisica all'aperto;
- tutela della biodiversità (aree natura protetta, siti Natura 2000);
- luoghi che preservano la memoria storica, l'identità e la qualità del paesaggio;
- i boschi urbani.

Queste reti costituiscono potenzialità fondamentale per la valorizzazione del paesaggio rurale e selvaggio quale una delle vocazioni dell'ambito in termini di potenzialità agri-food/ricettivo per la rete degli agriturismi e malghe presenti nelle aree prettamente agricole ed escursionismo naturalistico/geologico e sportivo.



- Progettualità boscive naturalistiche
- Ambito ecologico fluviale
- Ambito ecologico con valenza elevata
- Ambito ecologico con valenza medio-bassa
- Ambito ecologico fluviale - Basso
- Fascio di protezione fluviale
- Sistemi di progettualità multifunzionale

- Corridoi e assi urbani verdi
- Corridoi di rigenerazione verde attrezzati
- Corridoi di rigenerazione blu
- Aree con valenze a verde parco tematico attrezzati - Open Air
- Polarità verdi multifunzionali - Open Air
- Aree con valenze a verde parco tematico attrezzati - Open Air
- Verde di protezione rispetto infrastrutturale

## TEMI DEL PAESAGGIO D'ACQUA

1. La Carta del Paesaggio prevede per le infrastrutture blu, in fase successiva di progettazione e approfondimento, la necessità di espletare un'analisi di sintesi dei dati pubblici disponibili al fine di ottimizzare progettualità multidisciplinari all'interno dei "Sistemi di progettualità multifunzionali" che la carta definisce per la valorizzazione/tutela e fruizione dei sistemi d'acqua sia negli spazi aperti rurali che insediati. Al fine di preservare i sistemi delle infrastrutture blu si definiscono degli indirizzi di tutela, di riqualificazione e valorizzazione ecologica e paesaggistica. Quali strumenti di riferimento indicativi si rimanda alle linee obiettivo indicate nell'Allegato 4 "Indirizzi per gli scenari di evoluzione del paesaggio" al capitolo B "Obiettivi infrastrutture blu" nel punto 1 e 2. Gli obiettivi puntano a preservare:

- lo stato qualitativo dei corpi idrici riconoscendo criticità connesse con l'uso antropico del territorio o con la loro fragilità ecologica;
- le opportunità di riqualificazione e tutela secondo gli obiettivi di qualità delle acque della Direttiva 2000/60/CE e del D.Lgs. 152/2006;
- nel caso del reticolo dei corsi d'acqua tipizzati (ai sensi della Direttiva 2000/60/CE), ma anche del reticolo minore definire, con progetti d'ambito che valorizzino e integrino in base alla importanza ecologica e paesaggistica dell'infrastruttura blu, gli elementi del paesaggio boschivo/naturalistico, geomorfologico di allestimento e fruizione al fine di riappropriarsi dell'identità forti del paesaggio fluviale;
- definire i principali corridoi ecologici fluviali.
- Il Rio Gola presenta, specie nel punto più a valle, l'opportunità di qualificare il sistema arginale e dei primi manufatti del conoide di Ravina quali il mulino e il sistema di briglie.
- Il rio Vela presenta la possibilità di articolare un sistema di arginature da Vela fino a salire al versante sinistro per il Soprasasso.
- Le peculiarità delle zone umide e di valore scenico come la Roggia del Bondone verso valle con i siti archeologici permette di costruire progettualità importanti attorno al sistema dell'infrastruttura blu.
- La Roggia di Sardagna costituisce elemento identitario forte anche verso la città con la cascata in parete verso il fondo valle.

## TEMI DEL PAESAGGIO VERDE

2. La Carta del Paesaggio prevede per le infrastrutture verdi, in fase successiva di progettazione e approfondimento, la necessità di espletare progettualità multidisciplinari all'interno delle "Strutture degli insediamenti verdi" che la carta definisce per la valorizzazione/tutela e fruizione dei sistemi verdi sia negli spazi aperti rurali che insediati. Al fine di preservare i sistemi delle infrastrutture verdi si definiscono degli indirizzi di tutela, di riqualificazione e valorizzazione ai fini ecologico e paesaggistico. Quali strumenti di riferimento indicativi si rimanda alle linee obiettivo indicate nell'Allegato 4 "Indirizzi per gli scenari di evoluzione del paesaggio" al capitolo A "Obiettivi infrastrutture verdi" nel punto 1, 2 e 3 della documentazione della carta di Paesaggio. In sintesi nella zona Marzola si prevede preservare i seguenti aspetti:

- il sistema verde del versante e conca di Sardagna prevede la valorizzazione degli spazi urbani/orti e vuoti interclusi nell'edificato ricomprendendo gli spazi aperti verdi boscati, anche privati, che richiedono una tutela e valorizzazione nel rispetto della conformazione insediativa della conca. In questo scenario importanza può assumere il ripristino e recupero della cornice di castagni di cintura alla parte superiore della città, quale elemento identitario di valore produttivo ed estetico ambientale. Analogamente il sito della ex cava, nel processo di naturalizzazione previsto può prevedere l'inserimento in una progettualità delle infrastrutture verdi come definito nelle suggestioni tematiche dei landcape dell'all.4;
- anche l'ex cava a monte dell'ex Italcementi di Piedicastello possiede le caratteristiche per organizzare un sistema verde da relazionare alla Polarità Verde Multifunzionale di Piedicastello/Adige;
- va posta attenzione alla necessità di valorizzazione e completamento del sistema sentieristico e dei percorsi escursionistici lungo i sistemi d'acqua e verdi con l'utilizzo di pavimentazioni compatibili e permeabili, sistemi integrati di informazione e segnaletica, gestione dei trasporti e della intermodalità. Va completata la rete diffusa del territorio per l'attraversamento dolce e slow al fine di valorizzare il sistema delle infrastrutture verdi e blu. In quest'ottica si valorizza il sistema escursionistico montano.